«La CII è molto più presente di quanto sembri.»

I Cantoni attuano la CII e si assicurano che sia praticata e promossa all'interno dei servizi amministrativi e degli organi d'esecuzione. Per avere una panoramica dell'attuazione, la CII nazionale effettua regolarmente un inventario delle strutture CII cantonali, coinvolgendo i rispettivi coordinatori. Per Yvonne Wechsler, responsabile dell'ufficio CII Cantone di Zurigo, l'inventario pubblicato di recente mostra come è organizzata la CII nei Cantoni e come i partner della CII collaborano alle varie interfacce.

© SECO TC

Yvonne Wechsler, responsabile dell'ufficio CII Cantone di Zurigo

Yvonne Wechsler, quali risultati dell'inventario L'hanno colpita?
L'inventario mostra l'importanza acquisita dall'organizzazione della CII nei Cantoni e lo sviluppo continuo delle sue strutture. Una buona collaborazione a livello di sicurezza sociale e sistema formativo è essenziale per promuovere al meglio l'integrazione nel mondo del lavoro e nella formazione. Scambi più intensi favoriscono un processo di apprendimento e di conoscenza più attivo. Mi impressiona la molteplicità dei progetti CII e degli attori coinvolti in tutte le interfacce.

Quali modelli cantonali di CII sono sostenibili?
Diversi modelli di CII possono rivelarsi sostenibili, ciò che conta è che la CII sia integrata a livello politico-strategico. Si definisce la direzione strategica comune e si chiarisce l'obiettivo sovraordinato della CII: l'integrazione sostenibile nel mondo del lavoro e nella formazione. Idealmente si affronta anche il livello operativo-strategico, che funge da collegamento con il lavoro concreto sui casi. Le istituzioni dovrebbero scambiarsi regolarmente informazioni ed elaborare i rispettivi processi di cooperazione e ambiti di intervento al di là dei confini e delle logiche istituzionali.

Nella pratica, come andrebbe regolata la collaborazione nei singoli casi?
I tempi e l'obiettivo della collaborazione tra specialisti delle diverse istituzioni non possono essere lasciati al caso. Le persone in situazioni complesse e con difficoltà ad accedere al mercato del lavoro e alla formazione dovrebbero avere pari accesso ai servizi della CII. A tal fine bisogna definire i criteri e i processi di tale accesso, a prescindere dal fatto che la collaborazione sui singoli casi avvenga nell'ambito delle strutture ordinarie o sia integrata dai servizi di coordinamento.

«Mi impressiona la molteplicità dei progetti CII e degli attori coinvolti in tutte le interfacce.»

Quali insegnamenti possono trarre i Cantoni?
In alcuni Cantoni il livello della collaborazione indipendente dai casi sembra migliorabile, in altri bisognerebbe concretizzare la collaborazione relativa ai singoli casi. Anche il posizionamento dei coordinatori della CII è importante. I modelli di CII che si dimostrano efficaci sono quelli in cui i coordinatori sono legittimati ad agire a tutti i livelli.

In che misura la struttura cantonale della CII promuove il dialogo tra le istituzioni?
La struttura della CII è una piattaforma di dialogo ideale. Nel migliore dei casi si smantella il pensiero a compartimenti stagni e si instaura una visione globale dell'integrazione nel mondo del lavoro e nella formazione, rendendo più efficace ed efficiente il raggiungimento degli obiettivi.

Secondo Lei, cosa non traspare dall'inventario?
Sebbene i partner della CII collaborino attivamente e siano coinvolti anche gli importanti ambiti della formazione e dell'integrazione, non tutte le iniziative cantonali in questo senso portano il «marchio CII». La CII è molto più presente di quanto sembri.

Sabina Schmidlin
Responsabile segreteria nazionale CII

SECONDO CONVEGNO NAZIONALE

Maggiore integrazione dei rifugiati nel mercato del lavoro

Il 12 maggio 2025 si è tenuto a Berna il secondo convegno nazionale sull'integrazione nel mercato del lavoro delle persone con statuto di protezione S, delle persone ammesse provvisoriamente e dei rifugiati. Circa 170 esperti della promozione dell'integrazione, dell'aiuto sociale e del servizio pubblico di collocamento hanno discusso su come la Confederazione e i Cantoni possano organizzare in modo più mirato la loro collaborazione. Le raccomandazioni nei tre ambiti «Strategia e comunicazione», «Accompagnamento, consulenza e collocamento» e «Prestazioni e finanziamento di misure» – formulate dalla Segreteria di Stato della migrazione (SEM), dalla Segreteria di Stato dell'economia (SECO) e dalle conferenze intercantonali (CdC, CDI, CDOS, COSAS, AUSL, CDEP) sulla base dei risultati del primo convegno nazionale del giugno 2024 – hanno costituito il fulcro del secondo convegno. I partecipanti hanno avuto di nuovo l'occasione di scambiarsi opinioni su processi e misure cantonali e di riflettere sugli sviluppi e sulle sfide dell'anno trascorso. Ora si tratta di mettere in pratica le raccomandazioni formulate e di rafforzare ulteriormente la collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti.

SERVIZIO E CONTATTO

Questa newsletter è presente anche sul sito web di lavoro.swiss e su TC-Net.

Segreteria di Stato dell'economia SECO
Mercato del lavoro / Assicurazione contro la disoccupazione
Holzikofenweg 36, CH-3003 Berna

Telefono: +41 58 462 56 56
E-mail: tc-geko@seco.admin.ch

www.seco.admin.ch
www.lavoro.swiss

lavoro.swiss